

ALLEGATO B alla deliberazione
di CC n° 19 del 13/5/2015

Comune di Buccinasco (MI)



Premessa

Al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

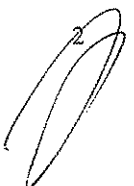
Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Essa, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;



1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 63 e ss. e 171.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			5.153.125,89
Riscossioni	4.441.303,80	20.806.906,39	25.248.210,19
Pagamenti	6.563.008,45	18.208.286,37	24.771.294,82
Fondo di cassa al 31 dicembre			5.630.041,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.630.041,26
Residui attivi	3.102.685,66	3.671.532,04	6.774.217,70
Residui passivi	1.875.289,33	4.907.742,73	6.783.032,06
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			5.621.226,90

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Naturalmente, negli ultimi anni il meccanismo del patto di stabilità ha avuto come effetto quello di aumentare ogni anno l'avanzo di amministrazione, in quanto costituito da somme incassate ma che non era possibile spendere.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per fondo crediti dubbia esigibilità residui anni precedenti)	29.091,06
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	5.592.135,84
TOTALE	5.621.226,90

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione, va rilevato che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale;
- c) l'avanzo di amministrazione 2013 non utilizzato;

La somma algebrica dei tre dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni di competenza e dei residui: in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle



due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

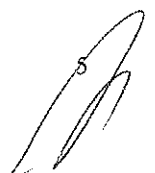
Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

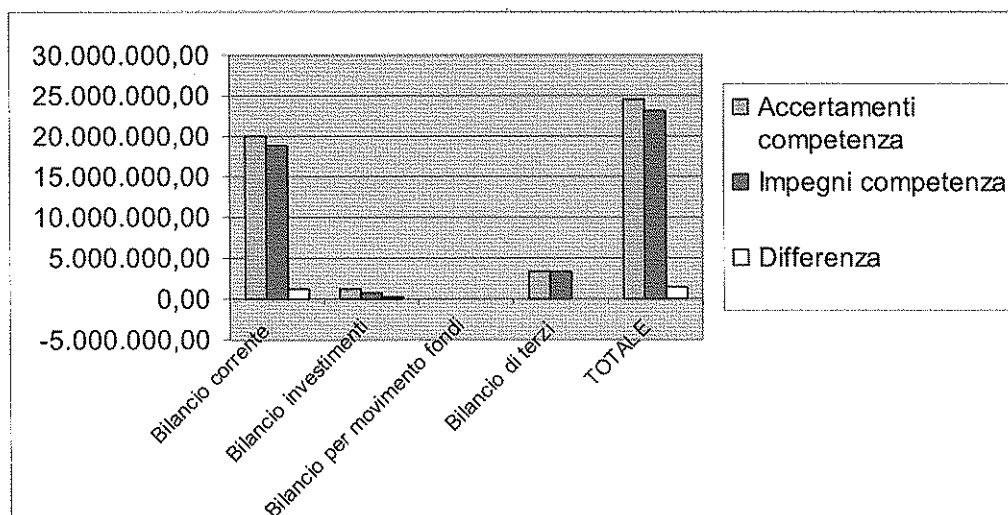


IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio		
Riscossioni		20.806.906,39
Pagamenti		18.208.286,37
Fondo di cassa al 31 dicembre		2.598.620,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		
DIFFERENZA		2.598.620,02
Residui attivi		6.607.550,54
Residui passivi		4.907.742,73
AVANZO (+) DISAVANZO (-)		1.362.409,33
Avanzo applicato nell'anno 2014		0,00
Saldo della gestione di competenza		1.362.409,33

E' però opportuno disaggregare lo stesso risultato secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2014 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	20.023.386,39	18.956.490,85	1.066.895,54
Bilancio investimenti	1.086.888,03	791.374,24	295.513,79
Bilancio per movimento fondi	0	0	-78.641,88
Bilancio di terzi	3.368.164,01	3.368.164,01	0
TOTALE	24.478.438,43	23.116.029,10	1.362.409,33

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Il Comune di Buccinasco ha fatto registrare anche nel 2014 un notevole avanzo di bilancio, dovuto all'obiettivo particolarmente impegnativo posto dal Patto di Stabilità Interno, che impone di avere ogni anno eccedenze di entrata rispetto alla spesa. Come vedremo, esso è dovuto principalmente all'avanzo di parte corrente.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	13.618.354,53	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	550.969,36	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	5.854.062,50	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	(=)		20.023.386,39
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	18.877.848,97	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	78.641,88	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	(=)		18.956.490,85
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			+ 1.066.895,54

Come si vede, vi è stato anche nel 2014 un forte avanzo di parte corrente, necessario per garantire il rispetto del patto di stabilità. Infatti, a fronte di un obiettivo del patto di + 1,139 milioni di euro, e con incassi in conto capitale inferiori ai pagamenti, l'unico modo di rispettare il patto era ottenere un forte avanzo di parte corrente, peraltro già realizzato a settembre, in sede di variazione di bilancio, grazie ad una massiccia operazione di contenimento delle spese, ben oltre quanto imposto dalla normativa sulla c.d. spending review (D.L. 66/2014).

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II.

Entrate Tit. IV + Entrate Tit. V - Spese Tit. II

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.086.888,03	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	(=)		1.086.888,03
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	791.374,24	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		791.374,24
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			295.513,79

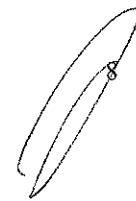
1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

La principale di queste voci si riferisce all'anticipazione di tesoreria che non è mai stata utilizzata nel corso dell'anno.
Di conseguenza non si analizza questa voce di bilancio

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.



Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (accertamenti ed impegni) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.368.164,01	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		3.368.164,01
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	3.368.164,01	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		3.368.164,01
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Il bilancio del Comune di Buccinasco può registrare una presenza molto ridotta di residui, oggetto nel corso degli anni di attente analisi. Anche quest'anno è stata condotta l'operazione di riaccertamento, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.230.109,58
Riscossioni	4.441.303,80
Pagamenti	6.563.008,45
Fondo di cassa al 31 dicembre	-891.595,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	-891.595,07
Residui attivi	3.102.685,66
Residui passivi	1.875.289,33
TOTALE	335.801,26

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Rispetto al 2013 l'ammontare complessivo dei residui sia attivi che passivi è notevolmente diminuito, soprattutto per l'eliminazione dei residui attivi relativi alle violazioni al Codice della Strada non ancora rimosse (riferite al solo 2013), per il venir meno di impegni di anni precedenti relativi ad opere pubbliche poi non realizzate, e per il pagamento di un rilevantisimo importo dovuto ad una ditta che era bloccato dall'esistenza, a carico di quest'ultima, di pignoramenti presso terzi. Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	6.660.819,11	4.943.938,63	-25,78
Bilancio investimenti	2.829.827,95	2.034.634,66	-28,10
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0
Bilancio di terzi	595.221,92	565.416,17	-5,01
TOTALE	10.085.868,98	7.543.989,46	-25,21

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	6.722.696,14	6.280.077,54	-6,59
Bilancio investimenti	4.736.378,58	1.885.631,57	-60,19
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0
Bilancio di terzi	275.306,73	272.588,67	-0,99
TOTALE	11.734.381,45	8.438.297,78	-28,09

Di conseguenza, la gestione complessiva dei residui è il risultato della seguente tabella:

Residui attivi eliminati	2.546.441,07
Residui passivi eliminati	3.296.083,67
Maggiori Accertamenti	4.561,55
Risultato della gestione dei residui	+754.204,15

Da ultimo, va evidenziato come l'operazione di riaccertamento dei residui sia stata condotta in base alle vecchie regole contabili. Il Consuntivo al 31 dicembre 2014, quindi, verrà redatto secondo il vecchio schema, cui farà seguito il riaccertamento straordinario dei residui, di competenza della

Giunta, che verificherà tutti i residui mantenuti alla luce del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata. Di tutto ciò, comunque, si parlerà diffusamente in tale deliberazione.

1.1.4 L'avanzo 2013 non applicato

L'avanzo determinato dal Conto Consuntivo 2013 e non applicato al bilancio 2014 ammonta ad € 3.504.613,42.

1.1.5 Ricalcolo dell'avanzo di amministrazione

E' quindi ora possibile provvedere a ricalcolare l'avanzo di amministrazione secondo il procedimento indicato al punto 1.1.1

Avanzo della gestione di competenza	1.362.409,33
Avanzo della gestione dei residui	754.204,15
Avanzo 2013 non applicato	3.504.613,42
Totale avanzo 2014	5.621.126,90

Come si può notare, l'avanzo di amministrazione è aumentato notevolmente a seguito del risultato positivo della gestione di competenza 2014 e dell'operazione di riaccertamento dei residui. E' possibile che possa aumentare ancora nei prossimi anni per gli stessi motivi. Va peraltro ribadito come l'avanzo, per le difficoltà del suo utilizzo legate ai meccanismi del patto di stabilità, abbia un significato solo precauzionale, come riserva, e non possa essere di fatto utilizzato per finanziare nuove spese. In particolare, l'avanzo verrà mantenuto a titolo di garanzia per le somme anticipate dal Comune per la bonifica dell'area di Via G. Rossa.

1.1.6 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, il ripristino del regime di Tesoreria Unica, unito ai vincoli imposti dal Patto di stabilità e ai nuovi termini di pagamento imposti ormai dal legislatore e dalla giurisprudenza, richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e verificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			5.153.125,89
Riscossioni	4.441.303,80	20.806.906,39	25.248.210,19
Pagamenti	6.563.008,45	18.208.286,37	24.771.294,82
Fondo di cassa al 31 dicembre			5.630.041,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.630.041,26

Nel 2014, come negli anni scorsi, non è mai stato fatto ricorso all'anticipazione di cassa, e il valore ingente del fondo di cassa ha anzi determinato un utile per interessi attivi, seppur molto ridotto a causa del regime di tesoreria unica. Il valore molto alto del fondo di cassa non dipende da un ritardo nel pagamento dei fornitori, che vengono ormai regolarmente pagati entro trenta giorni, ma dall'obbligo di ottenere ogni anno risultati positivi per il patto di stabilità.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2014 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	16.659.864,34	14.719.863,59	1.940.000,75
Bilancio investimenti	937.221,77	343.849,21	593.372,56
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	3.209.820,28	3.144.573,57	65.246,71
TOTALE	20.806.906,39	18.208.286,37	2.598.620,02

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	3.525.773,70	4.950.950,93	-1425177,23
Bilancio investimenti	773.465,18	1.428.360,83	-650.895,65
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	142.064,92	183.696,69	-41.631,77
TOTALE	4.441.303,80	6.563.008,45	-2.121.704,65

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2014

Uno degli aspetti fondamentali che l'ente ha dovuto gestire nel corso dell'anno 2014 è il cosiddetto "Patto di stabilità Interno".

Si ricorda che il saldo da considerare, per ottenere il risultato finale, è quello calcolato con il metodo della competenza mista (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti). Questo risultato viene confrontato con l'obiettivo assegnato. Se il risultato è maggiore dell'obiettivo, il patto è rispettato, altrimenti no e al Comune verranno applicate pesanti sanzioni.

Va ricordato che l'obiettivo è stato ridotto per effetto delle varie forme di attenuazione del patto che hanno operato nel 2014 (patto di stabilità territoriale, decreto sui debiti della p.a., ecc.) La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello conseguito (valori in migliaia di euro):

Obiettivo	Previsto	Calcolato sui dati di bilancio 2014	Rispettato
Saldo finanziario da conseguire (competenza mista)	+ 1.139	+ 1.346	SI

Alla luce di quanto riportato nella tabella che precede possiamo concludere che il nostro ente **ha rispettato** il patto di stabilità interno per l'anno 2014 ottenendo un risultato migliore dell'obiettivo assegnato.

Nel 2015 l'obiettivo del patto di stabilità è stato ridotto notevolmente, anche se a prezzo di un'ulteriore forte riduzione dei trasferimenti erariali.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

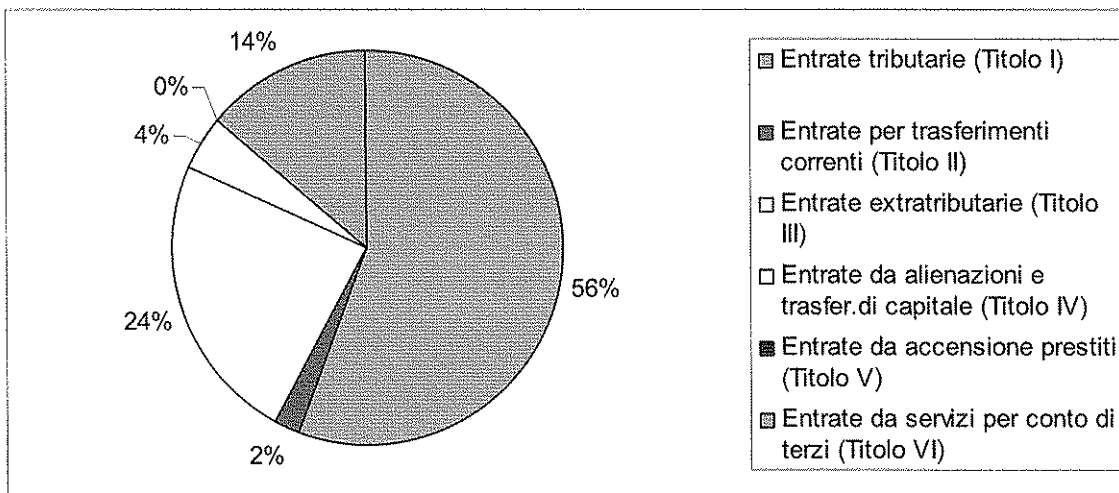
1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2014	%
Entrate tributarie (Titolo I)	13.618.354,53	55,63
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	550.969,36	2,25
Entrate extratributarie (Titolo III)	5.854.062,50	23,92
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.086.888,03	4,44
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.368.164,01	13,76
TOTALE ENTRATE	24.478.438,43	100,00

Rispetto al 2013 va evidenziata una diminuzione dei trasferimenti dovuto al venir meno del rimborso del mancato gettito per l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, come già avvenuto negli anni tra il 2008 e il 2011. Tale rimborso non è stato confermato nel 2014 in quanto sostituito dalla TASI. Inoltre, sempre rispetto al 2013, vi è stata una conferma del trend negativo delle entrate straordinarie, che ha determinato una corrispondente contrazione, come vedremo, anche delle spese in conto capitale.

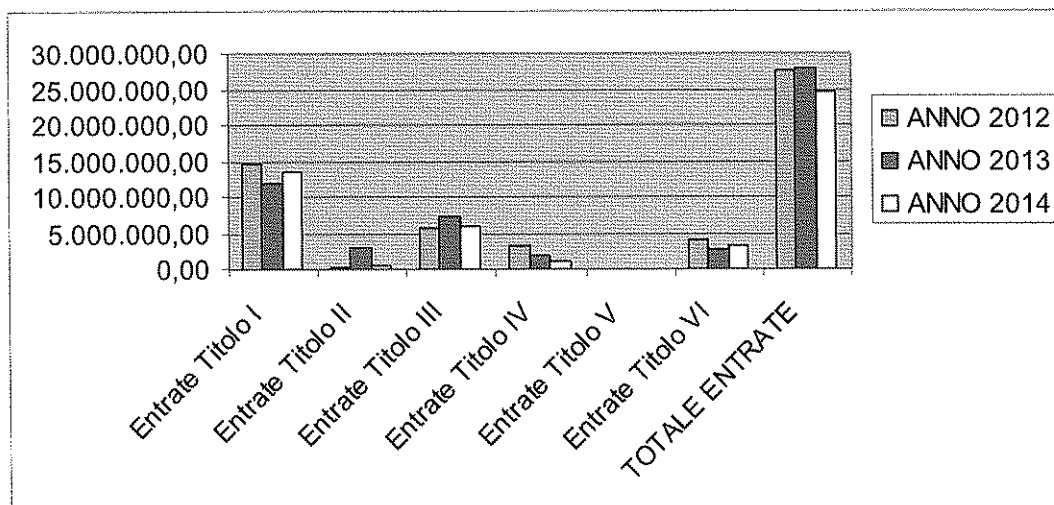


La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

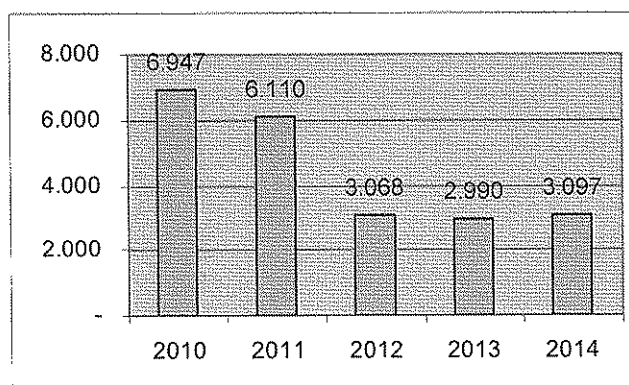
- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite da proventi di natura patrimoniale o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni, da oneri di urbanizzazione e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico ;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2014 con quelle del biennio precedente (2012 e 2013). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014:	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
LE ENTRATE ACCERTATE			
Entrate tributarie (Titolo I)	11.296.562,20	14.538.702,81	13.618.354,53
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	981.525,11	397.408,43	550.969,36
Entrate extratributarie (Titolo III)	5.699.646,82	5.596.616,60	5.854.062,50
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	4.149.291,71	3.275.437,25	1.086.888,03
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	4.094,13	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.440.854,76	4.020.624,84	3.368.164,01
TOTALE ENTRATE	27.567.880,60	27.832.884,06	24.478.438,43



Oltre alle considerazioni già svolte sui trasferimenti e sulle entrate straordinarie, va segnalato che l'andamento altalenante delle entrate tributarie dipende dalle alterne vicende della tassazione sulla prima casa, presente nel 2012 e nel 2014 ma non nel 2013. Per quanto riguarda i trasferimenti statali (Fondo di Solidarietà), a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n.23/2011 sul federalismo fiscale, sono stati considerati, per la maggior parte, delle quote di tributi di propria competenza e quindi iscritti al titolo I. Mutato il nome, non è però mutata la sostanza, in quanto si tratta sempre di trasferimenti dallo Stato che prescindono totalmente dalla reale capacità fiscale del territorio. Al di là della forma, possiamo rilevare una notevolissima riduzione di tali trasferimenti dal 2010 ad oggi, come dimostra il seguente grafico. Nel 2015, poi, vi saranno ulteriori tagli per circa 900.000 euro.



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli", cioè le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

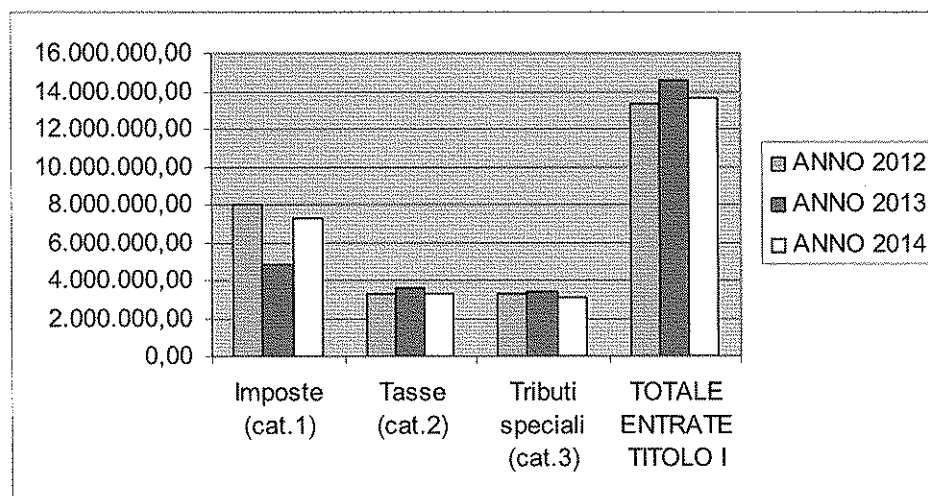
Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da un'amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato, ma al tempo stesso penalizzata dai tagli ai trasferimenti che abbiamo visto e dagli ardui obiettivi del patto di stabilità..

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2014	%
Imposte (categoria 1)	7.252.729,56	53,26
Tasse (categoria 2)	3.268.533,42	24,00
Tributi speciali (categoria 3)	3.097.091,55	22,74
TOTALE ENTRATE TITOLO I	13.618.354,53	100,00

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2012 e del 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Imposte (categoria 1)	5.891.076,31	8.017.444,74	7.252.729,56
Tasse (categoria 2)	3.451.846,30	3.267.820,28	3.268.533,42
Tributi speciali (categoria 3)	3.953.639,59	3.253.437,79	3.097.091,55
TOTALE ENTRATE TITOLO I	13.296.562,20	14.538.702,81	13.618.354,53



Valgono anche qui le considerazioni fatte in merito all'andamento altalenante della tassazione immobiliare. Nella cat. 3 (altre imposte) rientra il Fondo di Solidarietà, cui abbiamo fatto cenno nel paragrafo precedente. Ad oggi, peraltro, non sono ancora noti i numeri definitivi di tale fondo, che perciò è stato calcolato sulla base delle comunicazioni non ufficiali del ministero. Qualora tali stime dovessero essere diverse da quelle definitive (ma è poco probabile), verranno effettuate delle rettifiche in sede di Consuntivo 2015.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei

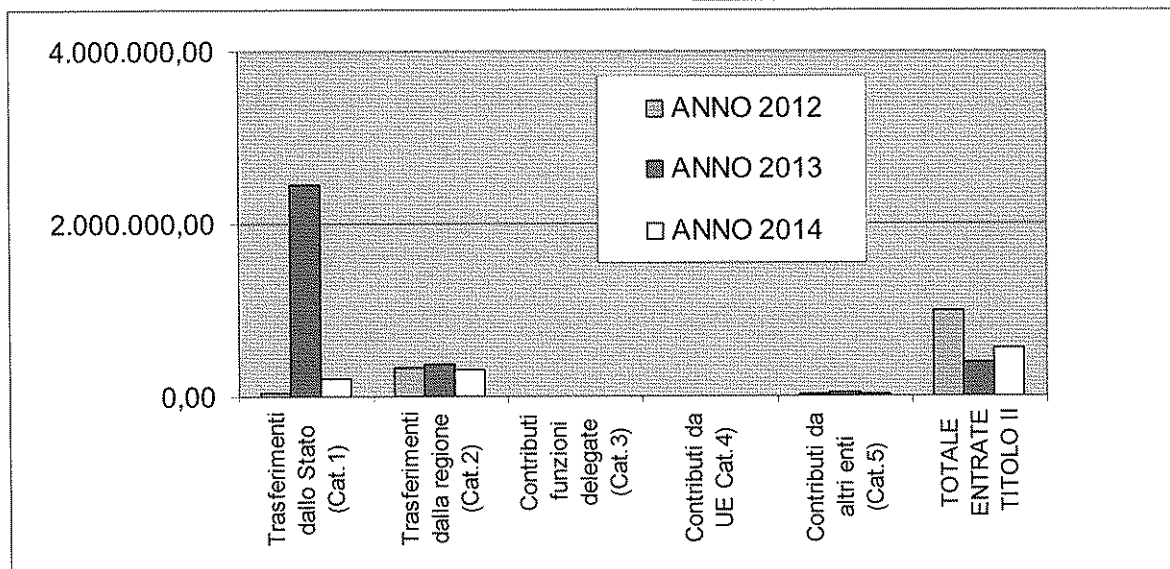
confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2014	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	212.754,49	38,62
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	309.159,16	56,12
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	29.055,71	5,26
TOTALE ENTRATE TITOLO II	550.969,36	100,00

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2012 e del 2013. Naturalmente, vale qui il discorso già fatto a proposito dei rimborsi per mancato gettito IMU prima casa.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	36.917,56	2.460.602,60	212.754,49
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	339.919,94	367.826,01	309.159,16
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	20.570,93	34.108,48	29.055,71
TOTALE ENTRATE TITOLO II	397.408,43	2.862.537,09	550.969,36



1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

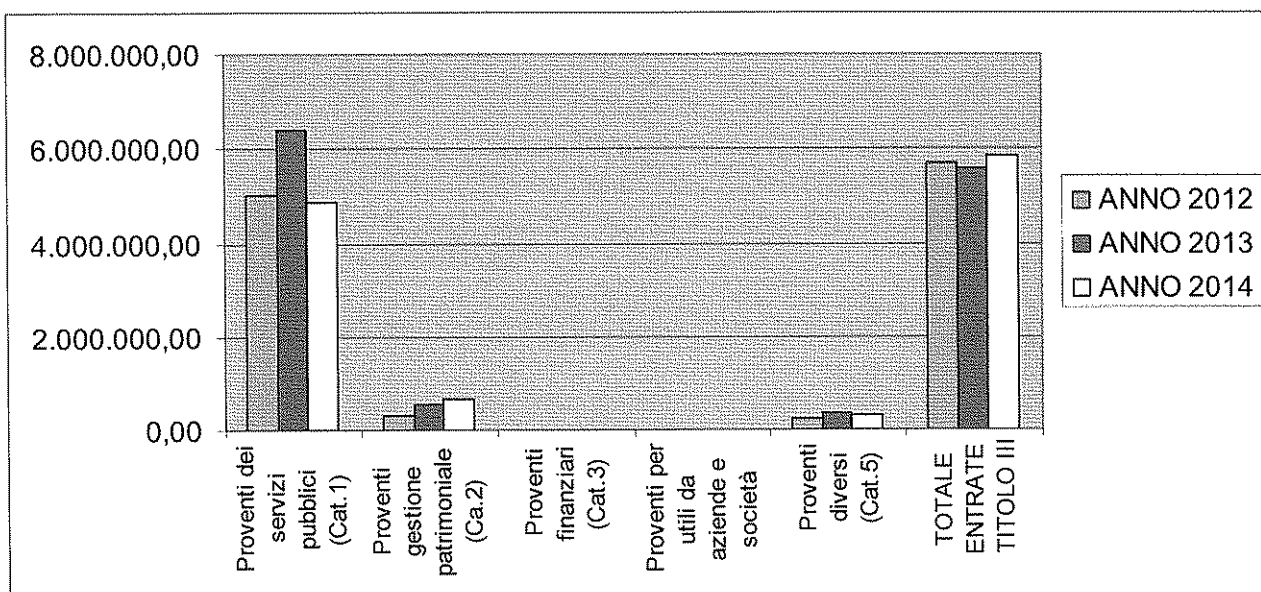
Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2014	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.883.956,39	83,43
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	655.400,28	11,20
Proventi finanziari (Categoria 3)	6.194,63	0,11
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	308.511,20	5,26
TOTALE ENTRATE TITOLO III	5.854.062,50	100,00

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2012 e 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/ 2014: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	5.042.019,92	6.415.780,91	4.883.956,39
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	324.285,88	565.692,69	655.400,28
Proventi finanziari (Categoria 3)	8.675,63	5.862,02	6.194,63
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	221.635,17	343.821,67	308.511,20
TOTALE ENTRATE TITOLO III	5.596.616,60	7.331.157,29	5.854.062,50



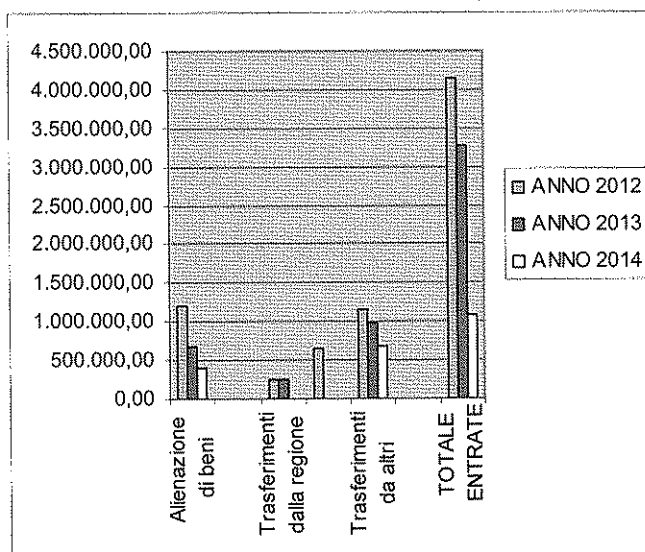
1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi erogati dall'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2014	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	406.444,75	37,39
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	146,28	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	680.297,00	62,61
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.086.888,03	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.203.840,07	673.577,69	406.444,75
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	146,28
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	250.079,59	240.862,65	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	664.679,30	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.156.838,29	981.621,12	680.297,00
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	3.275.437,25	1.896.061,46	1.086.888,03



1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Anche nel 2014 il Comune di Buccinasco non ha fatto ricorso all'indebitamento proseguendo così, con l'eccezione del 2006, in una linea particolarmente virtuosa che consente di avere un bassissimo volume di interessi passivi. Infatti nel 2014, a fronte di una percentuale massima sul totale delle entrate correnti pari all'8%, l'ente si attesta su valori inferiori all'1%. Le due operazioni di estinzione anticipata condotte nel 2008 e nel 2012 hanno praticamente azzerato gli oneri di ammortamento per gli anni 2013 e seguenti, con beneficio della parte corrente del bilancio.

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Il D.Lgs n. 267/2000, infatti, all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 12 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente"*.

Il nostro Comune ha quindi una capacità teorica di contrarre nuovi mutui per un importo superiore ai 100.000.000 di euro.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'anno 2014, come detto, non è stato applicato l'avanzo della gestione 2013. Un primo motivo di questa scelta è l'esigenza di non incidere negativamente sul saldo del patto di stabilità. Va evidenziato, infatti, che l'entrata dell'avanzo applicato non rileva ai fini del calcolo del saldo del patto, a differenza della spesa che con l'avanzo è finanziata. Di fatto, quindi, l'utilizzo dell'avanzo pregiudica il rispetto del patto di stabilità. Inoltre, come già anticipato, l'avanzo è mantenuto per motivi prudenziali per fare fronte ad eventuali insussistenze dell'attivo.

1.5 ANALISI DELLA SPESA

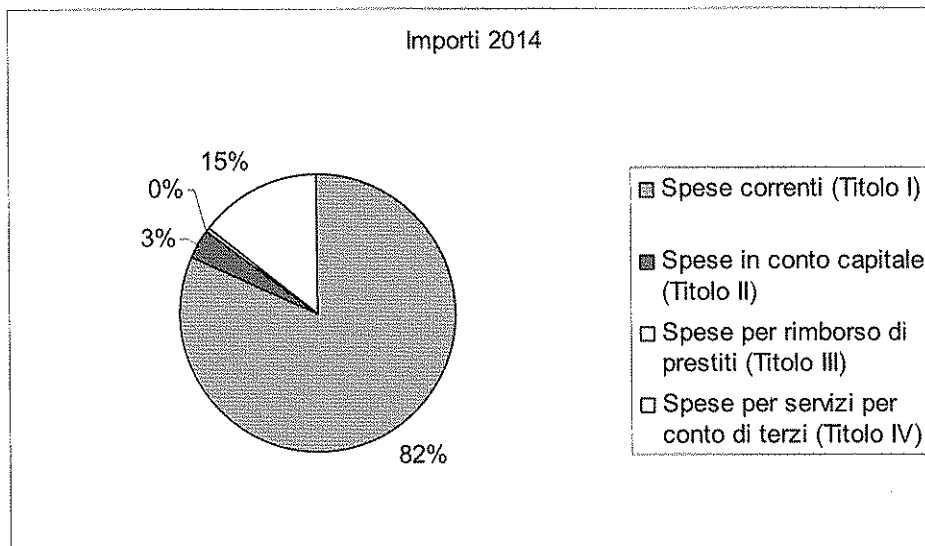
La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese. Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2014, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014:	Importi 2014	%
LE SPESE IMPEGNATE		
Spese correnti (Titolo I)	18.877.848,97	81,67
Spese in conto capitale (Titolo II)	791.374,24	3,43
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	78.641,88	0,33
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	3.368.164,01	14,57
TOTALE SPESE	23.116.029,10	100,00

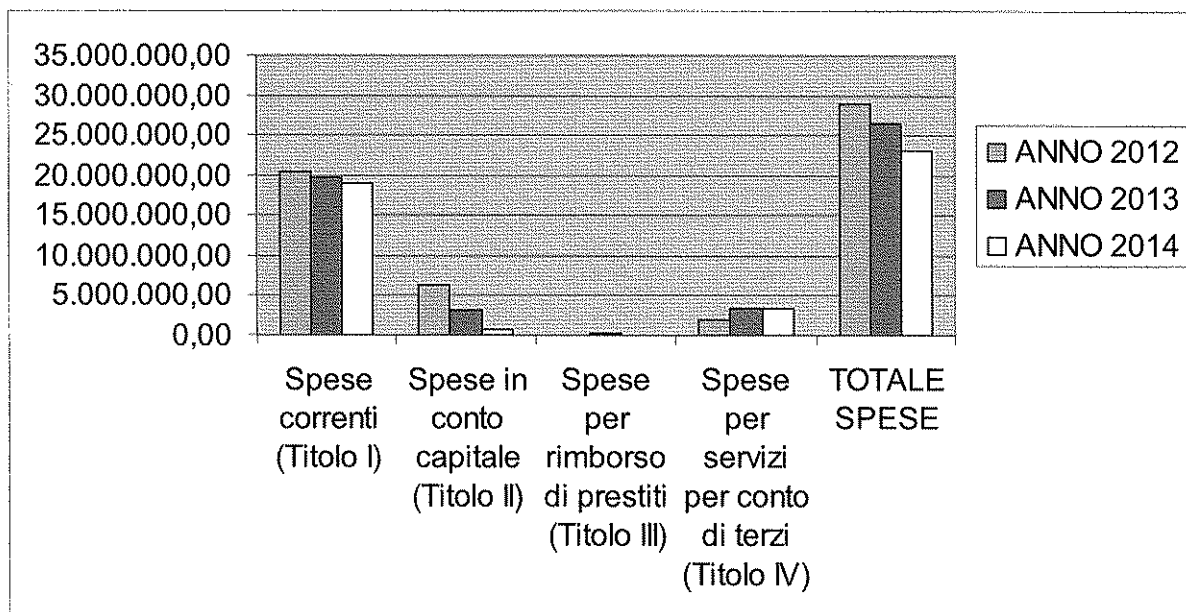


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- "Titolo I" le spese correnti, destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- "Titolo II" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- "Titolo III" le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- "Titolo IV" le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014:	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
LE SPESE IMPEGNATE			
Spese correnti (Titolo I)	20.482.187,24	19.761.122,81	18.877.848,97
Spese in conto capitale (Titolo II)	6.409.501,21	3.068.463,48	791.374,24
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	116.000,00	124.199,60	78.641,88
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.912.311,99	3.440.854,76	3.368.164,01
TOTALE SPESE	28.920.000,44	26.394.640,65	23.116.029,10



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

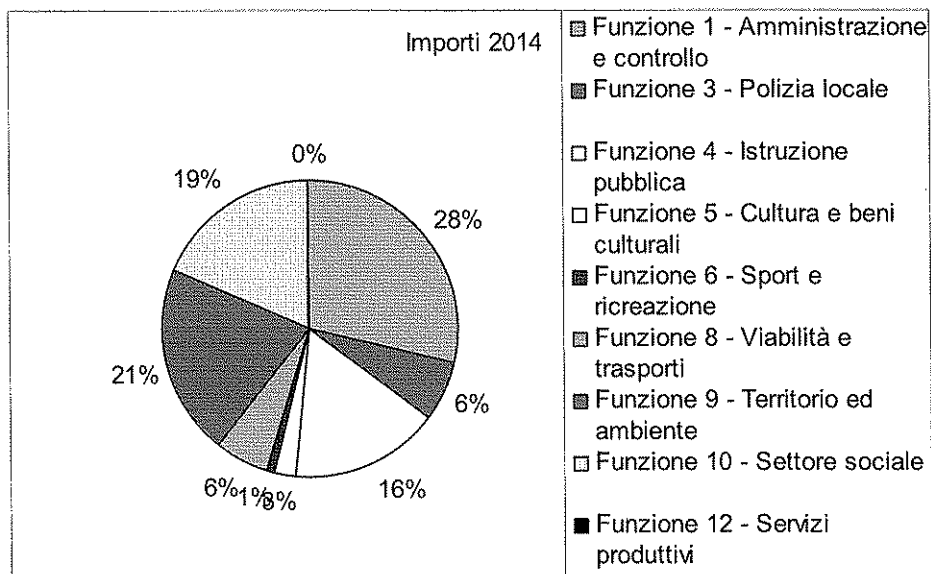
1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente, che ne costituiscono il primo livello di disaggregazione.

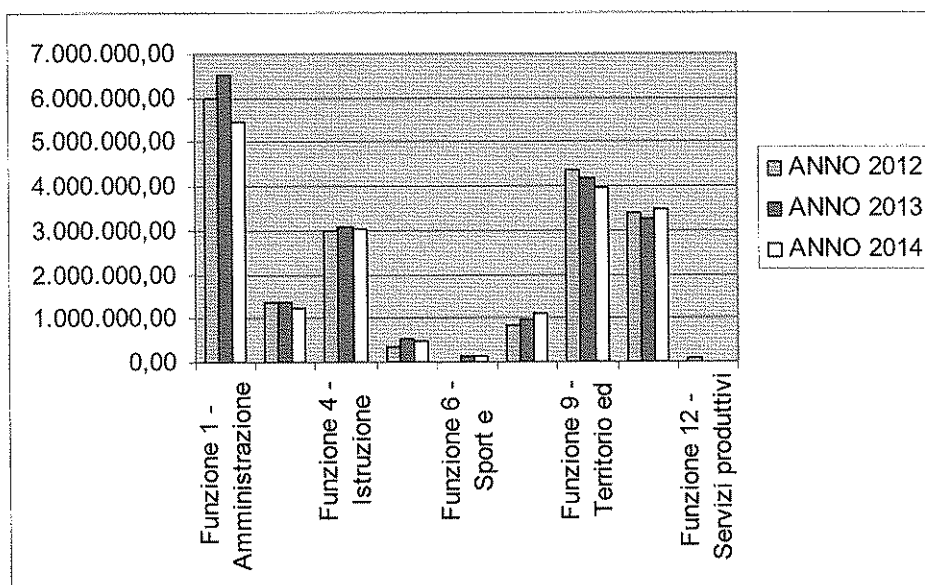
Nella tabella seguente viene presentata la composizione degli impegni per funzione nel 2014:

LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2014	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	5.446.951,81	28,85
Funzione 3 - Polizia locale	1.214.481,17	6,43
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.015.777,26	15,98
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	499.713,69	2,65
Funzione 6 - Sport e ricreazione	134.855,76	0,71
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.122.394,12	5,95
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.945.507,32	20,90
Funzione 10 - Settore sociale	3.498.167,84	18,53
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	18.877.848,97	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2013)

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	6.000.393,93	6.533.180,92	5.446.951,81
Funzione 3 - Polizia locale	1.368.181,13	1.381.829,22	1.214.481,17
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.993.450,33	3.083.036,29	3.015.777,26
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	355.429,85	508.527,58	499.713,69
Funzione 6 - Sport e ricreazione	8.960,56	136.996,00	134.855,76
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	844.483,73	969.964,12	1.122.394,12
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.342.704,56	4.177.936,84	3.945.507,32
Funzione 10 - Settore sociale	3.383.063,74	3.271.880,39	3.498.167,84
Funzione 12 - Servizi produttivi	75.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	19.371.667,83	20.063.351,36	18.877.848,97

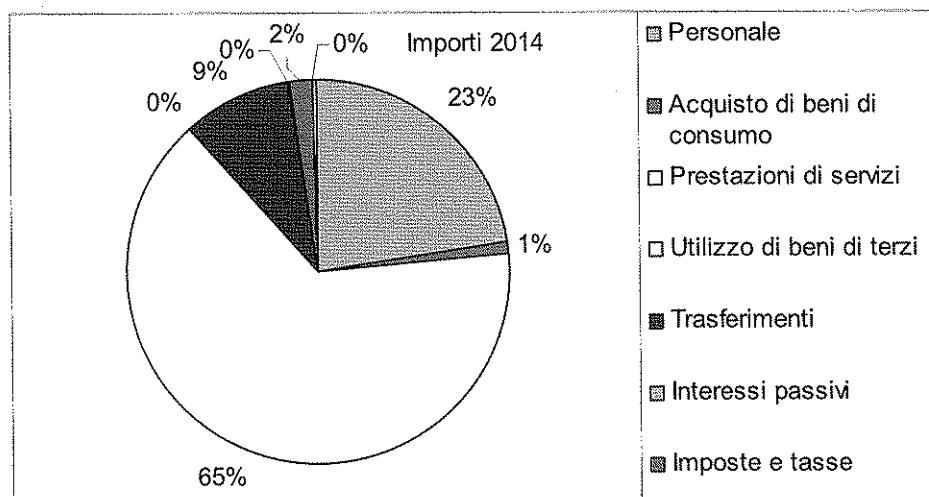


1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA CORRENTE PER INTERVENTI	Importi 2014	%
Personale	4.258.615,82	22,56
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	220.899,00	1,17
Prestazioni di servizi	12.183.893,15	64,54
Utilizzo di beni di terzi	29.865,49	0,16
Trasferimenti	1.714.872,49	9,08
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	53.090,52	0,28
Imposte e tasse	348.892,01	1,85
Oneri straordinari della gestione corrente	67.720,49	0,36
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	18.877.848,97	100,00



1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

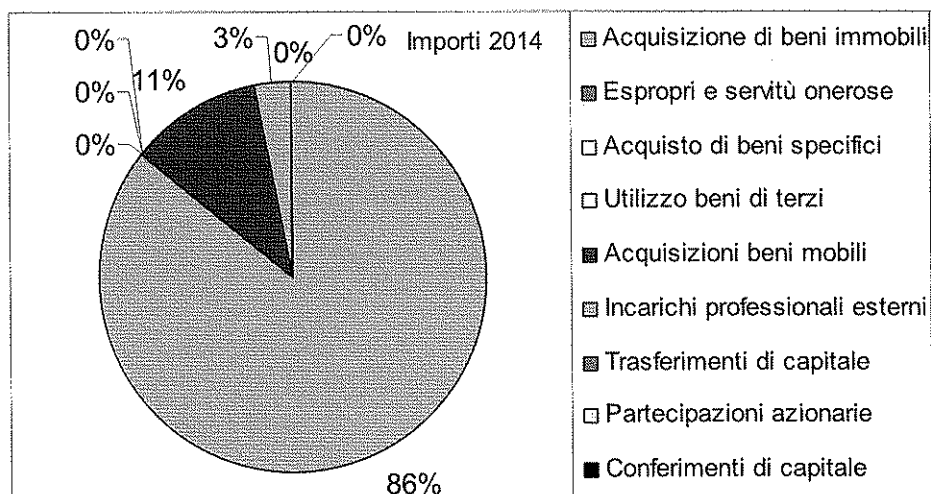
Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa impegnata al titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	Importi 2014	%
Acquisizione di beni immobili	680.150,10	85,95
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	87.850,37	11,10
Incarichi professionali esterni	23.330,86	2,95
Trasferimenti di capitale	42,91	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	2.025.733,12	100,00



1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2012 e 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	78.641,88	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	78.641,88	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	804.814,73	74.920,38	78.641,88
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	804.814,73	74.920,38	78.641,88

Naturalmente, il dato del 2012 va scomposto fra l'importo di € 131.616,44, destinato al normale rimborso della quota capitale dei mutui in essere, e la somma di € 673.198,29, destinata all'estinzione anticipata del mutuo contratto nel 2006 con il credito Sportivo.

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una difficoltà a reperire le necessarie fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, potrebbe segnalare una minore capacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2014	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2014	SCOSTAMENTO % PREV.DEF./ACC.
Bilancio corrente	20.725.000,00	20.973.000,00	20.023.386,39	-4,53
Bilancio investimenti	5.660.000,00	6.300.000,00	1.086.888,03	-82,75
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00	=
Bilancio di terzi	6.870.000,00	6.870.000,00	3.368.164,01	-50,98
TOTALE	33.255.000,00	33.503.000,00	24.478.438,43	

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2014	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2014	SCOSTAMENTO % PREV.DEF./IMP.
Bilancio corrente	20.461.000,00	20.873.000,00	18.956.490,85	-9,19
Bilancio investimenti	4.900.000,00	5.760.000,00	791.374,24	-86,26
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00	=
Bilancio di terzi	6.870.000,00	6.870.000,00	3.368.164,01	-50,98
TOTALE	33.255.000,00	33.503.000,00	23.116.029,10	

Ci sembra importante sottolineare come il Comune di Buccinasco abbia tempestivamente approvato il bilancio di previsione 2014, nonostante tutte le incognite sul quadro complessivo della finanza locale e l'entrata in vigore della nuova TASI, mentre il termine è stato prorogato addirittura al 30 settembre. Nonostante questo, è stato necessario effettuare solo una variazione nel corso dell'anno, e i dati sugli scostamenti di parte corrente sono in linea con quelli degli anni scorsi, solo con una riduzione delle spese maggiore per effetto degli sforzi di contenimento adottati, compresa la rinegoziazione di tutti i contratti in essere. Per quanto riguarda il conto capitale, invece, gli scostamenti sono rilevanti e sono dovuti ai minori introiti rispetto alle previsioni.

Il dato delle partite di giro, peraltro, tiene conto dello stanziamento prudenziale di 5 milioni di euro per le somme anticipate dal Comune per le bonifiche dell'area di Via G. Rossa, che in realtà hanno comportato, finora, esborsi molto minori.

1.7 CREDITI E DEBITI VERSO SOCIETA' PARTECIPATE

L'art. 6 comma 4 del D.L. 95/2012 (convertito dalla L. 135/2012, dispone che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni alleghino al bilancio consuntivo una nota informativa in cui si riepilogano i crediti e debiti esistenti al 31 dicembre nei confronti delle società partecipate. In questa sede, pertanto, si procede a tale riepilogo nella tabella seguente:

SOCIETA' PARTECIPATE	CREDITI DEL COMUNE AL 31.12.2014	DEBITI DEL COMUNE AL 31.12.2014
CAP Holding spa	125.319,02	0,00
TOTALEI	125.319,02	0,00

Pur non essendo società, si ritiene comunque utile segnalare come il Comune non abbia partite contabili aperte nei confronti della propria Azienda Speciale, mentre significativa è la situazione creditoria nei confronti del CIMEP, Consorzio in fase di liquidazione che ha riconosciuto un debito verso il Comune, derivante dalla procedura di liquidazione e in particolare dalla plusvalenza nella gestione delle aree ricadenti nel territorio del Comune, di € 664.679,30, di cui sono stati incassati € 200.000,00.

27

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di intervento erariale pro capite;

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2012 e 2013

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2012	2013	2014
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	98%	87%	97%

L'autonomia è aumentata nel 2014 per effetto dell'introduzione della TASI in luogo del rimborso statale per l'abolizione dell'IMU sulla prima casa.

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2012	2013	2014
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	71%	64%	58%

Valgono anche qui le premesse fatte nel precedente paragrafo.

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e III (proventi dei servizi) con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2012, 2013 e 2014, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2012	2013	2014
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Popolazione}}$	549,10	539,73	520,26

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Oltre al dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE		2012	2013	2014
Prelievo tributario pro capite =	$\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	534,49	434,37	500,03

Oltre alle considerazioni fatte ai paragrafi precedenti, va rilevato che, ovviamente, non tutti i tributi sono pagati dai residenti, ma una buona parte dagli operatori economici presenti sul territorio, per cui il dato di questa tabella non va inteso in senso letterale ma come segnale dell'aumento o della diminuzione della pressione tributaria complessiva.

2.1.5 Indice di intervento erariale pro capite

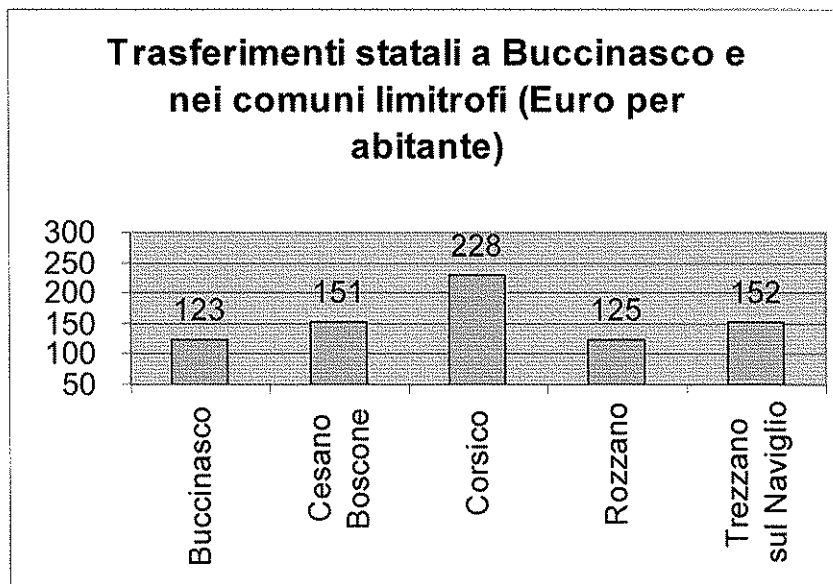
L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore delle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITALE		2012	2013	2014
Intervento erariale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	1,36	90,57	7,81

In questa tabella non è stato considerato anche il Fondo di Solidarietà, formalmente un tributo; le forti oscillazioni sono dovute alla presenza o meno del rimborso statale in sostituzione dell'IMU prima

casa. Anche in questo occasione va sottolineato come la media di Buccinasco sia molo più bassa di quella dei comuni limitrofi, come dimostra il grafico seguente.



2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;

2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra lo 0 e il 75%.

Quanto più il valore si avvicina al 75% tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2012	2013	2014
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	22,95%	20,42%	21,66%

Si nota un indice molto basso, aumentato nel 2014 solo per la diminuzione del resto della spesa corrente, e non già per un aumento di quella rigida.

2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2012 - 2014.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,42%	0,29%	0,29%

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2013):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	23%	22%	22%

Come si vede la percentuale di incidenza risulta essere molto bassa e in diminuzione.

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2012	2013	2014
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	26%	38%	28%
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2012	2013	2014
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	40%	47%	29%

Si nota nel 2014 un drastico ridimensionamento di entrambi gli indici.

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2012	2013	2014
Velocità di riscossione =	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	83%	87%	83%
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2012	2013	2014
Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	78%	74%	78%

Come si può vedere, gli indici risultano stabili nel tempo e su valori decisamente alti. La media nei pagamenti ai fornitori.

3 LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica pubblica, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalla tabella seguente:

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2014	2013
a) Risultato della gestione	-85.548,61	369.247,23
b) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	-30.524,76	-26.200,00
c) Proventi ed oneri finanziari	-46.895,89	-51.208,00
d) Proventi ed oneri straordinari	-798.398,87	1.445.740,55
e) Risultato economico d'esercizio	-961.368,13	1.737.579,78

Al netto dei fenomeni straordinari, ed esaminando quindi il risultato della gestione, il dato del 2014 è solo marginalmente negativo, a causa dell'incidenza pesante degli ammortamenti di esercizio, ammontanti a 1,3 milioni di euro, che non sono rilevati in contabilità finanziaria. Va comunque rilevato che lo scopo del Comune non è quello di produrre degli utili, e che quindi il risultato economico in sé non è un indicatore sufficiente della salute di un bilancio.

3.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Proventi della gestione" il totale della classe B) "Costi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

PROVENTI DELLA GESTIONE	2014	2013
A1) Proventi tributari	13.618.354,53	11.800.850,62
A2) Proventi da trasferimenti	550.969,36	2.862.537,09
A3) Proventi da servizi pubblici	4.578.533,21	6.058.491,63
A4) Proventi da gestione patrimoniale	637.920,97	542.427,69
A5) Proventi diversi	308.511,20	343.821,67
A6) Proventi da concessioni di edificare	0,00	0,00
A8) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso ...	0,00	0,00
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	19.694.289,27	21.608.128,70

COSTI DELLA GESTIONE	2014	2013
B9) Personale	4.258.615,82	4.416.000,00
B10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	220.899,00	279.718,61
B11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime ...		
B12) Prestazioni di servizi	12.019.677,87	13.073.563,07
B13) Utilizzo di beni di terzi	29.865,49	32.000,00
B14) Trasferimenti	1.684.347,43	1.528.950,50
B15) Imposte e tasse	196.577,24	212.759,60
B16) Quote di ammortamento di esercizio	1.369.854,73	1.695.889,69
B) COSTI DELLA GESTIONE	19.779.837,88	21.238.881,47

RISULTATO DELLA GESTIONE	2014	2013
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	19.694.289,27	21.608.128,70
B) COSTI DELLA GESTIONE	19.779.837,88	21.238.881,47
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE	-85.548,61	+369.247,23

3.1.2 Proventi ed oneri di aziende speciali e partecipate

Il risultato di questa gestione è stato previsto al fine di evidenziare l'andamento di quelle attività poste in essere dall'ente indirettamente secondo le forme giuridiche previste dall'articolo 113 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda il nostro ente i valori sono evidenziati nella tabella seguente:

PROVENTI ED ONERI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	2014	2013
C17) Utili		
C18) Interessi su capitali di dotazione		
C19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	30.524,76	26.200,00
TOTALE	-30.524,76	-26.200,00

Va precisato che i contributi di entrambi gli anni si riferiscono ai trasferimenti all'ASL per i servizi delegati, mentre non è stato erogato alcun contributo all'Azienda Speciale Buccinasco.

3.1.3 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo. Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe D) "Proventi e oneri finanziari". Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2014	2013
D20) Interessi attivi	6.194,63	5.862,02
D21) Interessi passivi	53.090,52	57.070,02
TOTALE	-46.895,89	-51.208,00

3.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella seguente.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2014	2013
E1) Proventi straordinari (+)	1.020.569,40	1.808.581,39
E2) Oneri straordinari (-)	1.818.968,27	362.840,84
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-798.398,87	1.445.740,55

ANALISI DELLE VOCI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2014	2013
E22) Insussistenze del passivo (+)	445.336,66	1.063.471,87
E23) Sopravvenienze attive (+)	4.561,55	76.521,83
E24) Plusvalenze patrimoniali (+)	570.671,19	668.587,69
E25) Insussistenze dell'attivo (-)	1.751.247,78	248.597,75
E26) Minusvalenze patrimoniali (-)		
E27) Accantonamento per svalutazione crediti (-)		
E28) Oneri straordinari (-)	67.720,49	114.243,09

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono imputabili all'attività di riaccertamento dei residui;
- le plusvalenze sono determinate dall'alienazione delle aree in diritto di superficie e dal maggior valore delle partecipazioni azionarie
- le sopravvenienze attive sono derivanti da maggiori residui attivi

4 LA GESTIONE PATRIMONIALE

4.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
a) Attività	61.709.128,78	59.399.442,39
b) Passività	39.755.605,57	38.407.287,31
c) Patrimonio netto	21.953.523,21	20.992.155,08

A riguardo si ricorda che la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto è uguale al risultato economico dell'esercizio.

4.2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

4.3 Attività

4.3.1 Le immobilizzazioni

La classe A) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe B) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

4.3.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale, come gli oneri pluriennali e i costi per diritti e beni immateriali.

Non si ravvisano tali fattispecie nel nostro ente

4.3.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni sono la somma algebrica degli incrementi di valore degli immobili (pari al valore del pagato al titolo II della spesa) e degli ammortamenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
42.953.221,48	43.304.700,16	351.478,68

4.3.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in società, consorzi o aziende speciali.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.510.805,54	3.690.469,98	179.664,44

4.3.2 L'attivo circolante

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del patrimonio, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze;
- II) Crediti;
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi;
- IV) Disponibilità liquide.

4.3.2.1 Rimanenze

Con l'esternalizzazione della farmacia comunale non esistono più tali fattispecie.

4.3.2.2 Crediti

La classe BII) "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
7.355.333,78	10.091.975,71	2.736.641,93

4.3.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non si riscontra tale voce nel nostro ente

4.3.3 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse B IV) "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
5.153.125,89	5.630.041,26	476.915,37

4.3.4 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Non esistono tali fattispecie nel nostro ente.

4.4 Passività

4.4.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "*consistenza netta della dotazione patrimoniale*" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi.

Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Nelle tabelle riportate in fondo al paragrafo sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
21.953.523,21	20.992.155,08	-961.368,13

4.4.2 I conferimenti

La classe B) "Conferimenti" rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla regione, dalle province, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di investimenti o, più in generale, all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta che determinano un incremento patrimoniale dell'ente.

Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione nell'esercizio:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
31.490.450,43	31.367.739,37	-122.711,86

4.4.3 I debiti

38

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe C) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 7 sottoclassi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
8.213.696,14	6.987.809,94	-1.225.886,20

4.4.4 I ratei ed i risconti passivi

E' stata iscritta a titolo di risconto passivo la quota di competenza dell'esercizio 2015 delle rette degli utenti i corsi di inglese organizzati dal Comune, incassati interamente nel 2014.

4.5 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento n. 12 dei principi contabili dei C.N.D.C. e R., i conti d'ordine *"costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto."*

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione, per quanto pareggino sempre fra attivo e passivo.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2012	2013	2014
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	22,95%	20,42%	21,66%

Si nota un indice molto basso, aumentato nel 2014 solo per la diminuzione del resto della spesa corrente, e non già per un aumento di quella rigida.

2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2012 - 2014.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,42%	0,29%	0,29%

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2013):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	23%	22%	22%

Come si vede la percentuale di incidenza risulta essere molto bassa e in diminuzione.

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.